

Crisi dei supermercati: 'cassa' anche alla Konz

Stop al punto vendita Sidis del Giotto, suspense Billa. Aprono però due nuove sigle

di **PIERO SCORTECCI**

I CONSUMI alimentari alzano bandiera bianca: le famiglie stringono la cinghia, mettono in conto rincari compresi fra il 2,5 e il 3% e la grande distribuzione, non era mai successo prima, è costretta a fare i conti con incassi sempre più leggeri. Si asciugano le lacrime anche i colossi del commercio obbligati ad alzare le mani, se non in segno di resa, almeno per invocare aiuto. E' il caso della Konz & C. spa, un gigante della distribuzione organizzata presente nel mercato in modo diretto e attraverso la controllata «Setteponti commerciale srl», che dà lavoro a 200 dipendenti. Le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un contratto di solidarietà che impegna le maestranze a ridurre l'orario di lavoro del 40% all'insegna del moto «lavorare meno, per lavorare tutti».

Una scelta, questa mal digerita, ma che ha il vantaggio di sostenere l'azienda in attesa di tempi migliori. Guai seri per i dipendenti, ma anche per la proprietà, che vanta un'efficiente struttura di vendita ed un fatturato che si avvicina a 80 milioni di euro: per contrastare gli effetti della congiuntura ha dichiarato di essere pronta a rimboccarsi le maniche e magari ricercare nuovi soci, in grado di sostenere finanziariamente il gruppo. Nel contempo sono stati affittati due rami d'azienda, due esercizi localizzati a Terranuova Bracciolini ed è chiuso il Sidis di via Pisano (zona Giotto) che appende il cartello «Chiuso per ristrutturazione», ma che potrebbe, affermano i sindacati, subire la stessa sorte. Sembra questa la via d'uscita per rientrare da protagonisti nel

mercato e garantire l'occupazione, in attesa che le nubi si dissolvano.

IL MARCHIO KONZ ha alle spalle una lunga storia, ha celebrato da tempo cento anni di vita, ma la vecchia proprietà ben salda nelle mani della famiglia Faralli, molto prima dello maremoto finanziario, che ha inondato l'Occidente, è uscita dal settore ed ora la gestione è affidata ad una nuova società, che tenta ad andare avanti e, proprio per questo motivo, cerca nuovi partner. La rete distributiva si è allargata in Toscana, Umbria e Alto Lazio con quaranta punti vendita gestiti direttamente attraverso le sigle Sidis, Sosty, Konviene e Spendibene. Due «cash and carry» riforniscono direttamente alberghi, ristoranti e bar. E non è tutto, Konz effettua anche la vendita diretta di prodotti ai dettaglianti utilizzando furgoni refrigeranti.

IL GRUPPO aretino, comunque, non è il solo in balia delle onde: la catena Billa, presente nella zona di Campo di Marte, vantava 59 punti vendita, da tempo è inciampata in una serie di difficoltà economiche che le hanno imposto di disfarsi di 47 supermarket, ma fra quelli rimasti in attesa di un acquirente c'è anche il magazzino che ha sede ad Arezzo e che occupa 24 dipendenti in attesa di conoscere il loro destino. Un destino ancora sconosciuto che mette in bilico tanti posti di lavoro. Scosse sismiche, quelle che fanno traballare il settore alimentare, appena attutite dalla prospettiva di apertura di due nuovi supermercati. Sono l'A&O in via Santa Margherita e l'Eurospin in via dei Carabinieri, entrambi ai margini della città. Una scelta che ripropone, una volta di più, un sistema commerciale che si concentra tutto nelle aree periferiche, naturalmente a discapito del centro storico. Che il calo del-

le vendite mieta vittime qua e là lo confermano anche le scelte della Ipercoop, costretta a varare una strategia di contenimento che mira a ridurre le superfici disponibili in una misura che oscilla fra 5 mila e 7 mila mq.

LA RADIOGRAFIA 200 a rischio

Sono i 200 i dipendenti della Konz & C. spa che hanno siglato un contratto di solidarietà che prevede la riduzione del 40% dell'orario di lavoro in attesa che passi la crisi in atto



44 succursali

Il gruppo alimentare aretino gestisce 40 punti vendita attraverso i marchi Sidis, Sosty, Konviene e Spendibene e opera in tre regioni: Toscana, Umbria e nell'Alto Lazio

A ROTAZIONE

LE ORE DI STOP CHE INTERESSANO I DIPENDENTI DEL GRUPPO FONDATA UN SECOLO FA DAL CELEBRE SVIZZERO



SUPERMERCATI I consumi alimentari risentono della crisi e così alcuni catene alimentari sono costrette alla chiusura

